

INSEZIONI. — Comunicati vari... Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi!

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carminis fundunt... Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor: Quae viciat mundum, vincat et ipse modus.

Venerdì 6 Ottobre 1903

Direzione Udine, Viale di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16...

Facciamolo! facciamolo!

Altra volta sul Crociato e sul Piccolo Crociato s'è fatto parola di un'opera che certo nei tempi che corrono è di somma importanza: la diffusione del Vangelo.

Vediamo coi nostri occhi i mali che ci stringono da tutte le parti, e il peggio di che ci si minaccia; e tutti credo — certo quanti hanno un briciolo di buon volere — sentiamo il bisogno di apporvi un rimedio e pronto e esteso. Quale?

Il rimedio è nella conoscenza pratica di Gesù Cristo: è Cristo che è Via, Verità e Vita; non v'è salute che in Lui; Esso — come ieri, così oggi, così domani e fino alla fine dei secoli — tutto per l'individuo, per la famiglia e per la società.

Tanti disgraziati, certo nei loro travimenti non son sicuri di sé; tanti altri torneranno con piacere al ricordo della dottrina e alla pratica della dottrina di Cristo: per altri la divina parola di Cristo, le sue parabole, i suoi miracoli, i suoi misteri, lo stabilimento della Chiesa, ecc., sarà pur qualche cosa che non potrà non rapirli in ammirazione e tenerli saldi in mezzo all'odierno allagar di errori e di corruzione.

Ogni giorno siamo spettatori della colluvie di libri e di giornali empici e osceni che piovono e nelle città e ormai anche nelle campagne. Chi può misurare l'immenso male che apportano quei libri e quei giornali? Il Vangelo diffuso largamente sarà certo un buon antidoto all'opera disgraziata dei tristi.

E' stato notevole il numero dei sacerdoti che testè concorsero agli esercizi in Seminario; altri, in buon numero, son li che v'attendono col miglior impegno; e tutti questi, di ogni parrocchia dell'Arcidiocesi, son usciti o usciranno rinnovellati nello spirito, caldi della causa santa di Dio, animati dei migliori propositi di adoperarsi per il bene del popolo.

Anche la diffusione del Vangelo può entrare — vorremmo anzi dire — deve entrare come fattore di quel bene. E la cosa, di tanta importanza in se stessa, è poi tanto facile ad esser fatta. Come fare?

Siamo pratici! Per me, farei venire qualche copia di quel divin libro — lo si vende in Curia; è un bel volume; e non costa che 25 cent. — lo raccomanderei caldamente in chiesa; da per me, o a mezzo di altri raccoglierei adesioni; ed ecco tutto fatto. Come si vede, la cosa si riduce a ben poco!

E con questo poco, il divin libro del Vangelo potrebbe correre a centinaia di copie per ogni parrocchia; ogni famiglia averne la sua, e il bene riuscir immenso. Facciamolo! Facciamolo!

Le donne di Perugia

Ricorderete come la stampa dicesse che quando alle Assise di Perugia fu pronunciata la sentenza di assoluzione del tenente Modugno le donne, assidue al dibattimento, prorompevano in ovazioni verso l'assolto. Di quelle ovazioni anche noi parliamo, notando come il senso morale delle donne perugine dovesse essere molto al ribasso quando si permettevano di simili scene indecorose. Ma ora ecco che l'Unione liberale dell'Umbria prende le difese delle donne di Perugia e scrive:

All'Adriatico e agli altri giornali della penisola che hanno avuto la premura di citare spesso il giornale nostro in questa occasione, designandolo come la espressione del pensiero della parte sana, colta ed elevata della città, rispondiamo come appresso, pregando la cortesia squisita dell'Adriatico e di tutti gli altri a volere nella gentilezza loro riprodurre le seguenti parole, perchè sono tutta quanta la verità:

«Le donne che assiduamente presenziarono alla Corte di Assise le udienze del processo Modugno, furono poche, e fu-

rono quasi sempre le medesime. Di esse il maggior numero è non perugino, di modesta condizione sociale e di età quasi matura. I corrispondenti dei giornali venuti da fuori, per atto di cavalleria diedero a queste assidue il nome di signore di Perugia, e lo scrissero nei loro resoconti. E fu così che tutta la parte femminile ed autentica della nostra cittadinanza, andò per l'Italia designata con appellativi alle volte sgraditi.

Per dare a ciascuno il suo, se la gazzarra non avrà termine, noi pubblicheremo, come ce ne fa invito l'Adriatico, i nomi di queste assidue che il Corriere della Sera (corretto sempre) per evitare confusioni spiacevoli, ha sempre chiamato semplicemente così: le ammiratrici del tenente Modugno, l'elenco di queste assidue è qui sotto gli occhi nostri e per fortuna è costituito di pochi nomi.

Del resto noi levammo la voce contro la incivile abitudine di questa quotidiana e passionale presenza femminile alle Assise. Ma le ammiratrici persisterono a volere presenziare, costantemente, tutti i giorni il dibattimento e assistettero a certi episodi della causa così turpi e così scandalosi da rivoltare ogni senso di pudore!...

Bisogna dire che la suggestione e la nevrosi le avesse invase — altrimenti non sarebbe agevole spiegare quello che abbiamo detto e, peggio, il tripudio assolutamente indecoroso al quale alcune di esse si abbandonarono nel momento di quella assoluzione che la parte maggiore di questa cittadinanza, davvero eletta, riteneva assolutamente impossibile.

Ecco la verità. Le nostre donne Perugine, hanno invece pianto all'udire nelle loro case narrati i patimenti di Cenzina Di Cagno. E alla memoria di questa infelicitissima, esse preparano con delicatissimo pensiero la più squisita e la più gentile delle manifestazioni.

Ecco quelle che sono le nostre donne.

A noi piace molto l'idea di pubblicare i nomi delle assidue. E così dovrebbero fare i giornali di tutte le città allorchè vedono, in certi processi scabrosi, l'elemento femminile penetrare nelle aule delle Assise.

Sarebbe una cura radicale, che eviterebbe lo scandalo nauseante di queste donne che assistono ai processi e salvaguarderebbe l'onore e il decoro delle signore veramente serie e oneste.

IL RE A RACCONIGI

Racconigi, 5. — Proveniente da Ventimiglia è giunto nel pomeriggio S. M. il Re col seguito.

Consiglio di ministri

La riapertura della Camera.

Roma, 5. — Alle 17 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Mancavano perchè assenti da Roma, i ministri Carcano, Tittoni, Finocchiaro-Aprile, Mirabello e Pedotti.

La Tribuna dice che il Consiglio si occupò dei prossimi lavori parlamentari.

Sembra che la riapertura della Camera sia fissata fra il 15 ed il 20 novembre. L'ordine dei lavori parlamentari sarebbe il seguente: Riforma della scuola media. Disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti; provvedimenti per la Calabria; discussioni di politica interna.

Come si turliupano i «compagni» lettori

L'Avanti pubblica questo telegramma da Torino: «I clericali moderati di Milano, auspice l'on. Tittoni, fonderanno un giornale risultante dai morituri Perseveranza, Lega Lombarda, Osservatore Cattolico e Sera.

La redazione sarà completamente nuova: Mauri, del Momento rifiutò la direzione che sarà assunta dal Frasati della Stampa, che chiamò a redattore capo il dott. Fratta, redattore dell'attuale Momento.

Corrispondente parigino sarà Giovanni Emanuel e corrispondente romano sarà il clericissimo marchese Crispolti.

Il congedo e la chiamata delle classi.

Roma, 5. — L'Esercito annunzia che la chiamata della classe 1885 per tutte le armi e corpi per quanto si assicura, sarà fatta a cominciare dal 6 novembre.

Il congedamento della classe anziana per la cavalleria e per gli uomini colla ferma di un anno per la classe 1884 avrà luogo il 31 ottobre.

Note e commenti

Per la sospensione di un sindaco.

Abbiamo data, in uno degli ultimi numeri, la notizia della sospensione del sindaco di Inzago, nob. Brambilla, per non aver egli, nella data del XX settembre, fatto sventolare dai balconi del Municipio il vessillo tricolore. Ma a quella notizia vogliamo oggi aggiungere e particolarmente e commenti, perchè il fatto — specie nei nostri piccoli Comuni di campagna — potrebbe ripetersi.

Il decreto adunque con cui il R. Prefetto di Milano sospendeva il sindaco di Inzago, dice:

«Visto il rapporto 27 corrente n. 4254 del Comando Divisionale dell'Arma dei R. Carabinieri dal quale risulta che nella ricorrenza della festa nazionale del 20 andante, per espresso divieto del sindaco di Inzago, nob. Gaetano Brambilla, non venne issata su quella sede municipale la bandiera nazionale;

vista la lettera in data 28 corrente con cui il predetto sindaco, invitato a dare spiegazione del suo operato, si limita a dichiarare di non constargli che alcuna disposizione di legge regoli l'uso della bandiera da parte dei municipii, e che nessuna proposta essendo stata fatta in proposito nè al consiglio nè alla giunta, era venuta a mancare qualsiasi deliberazione in argomento, cosicchè egli non fece esporre la bandiera allo stesso modo del decoro anno;

ritenuto che colla legge 19 luglio 1895 n. 401 la giornata del 20 settembre venne dichiarata festa nazionale, e che la più semplice, naturale e doverosa manifestazione di riconoscimento e di celebrazione di tali feste da parte dei comuni consiste appunto nella esposizione del vessillo nazionale;

ritenuto che l'ordine di non esporre la bandiera alla sede municipale nella ricorrenza suddetta offende il sentimento nazionale e costituisce un atto gravissimo da parte del primo magistrato comunale, vincolato per sentimenti di dovere, oltre che per giuramento, ad osservare le leggi dello stato;

ritenuto non essere mai prima d'ora venuto a cognizione della Prefettura che per disposizione dello stesso sindaco Brambilla anche nello scorso anno, nella medesima ricorrenza, non fu esposta la bandiera alla sede municipale di Inzago;

ritenuto che ciò anzichè diminuire, aggravava la responsabilità del sindaco predetto:

visto l'art. 142, alinea 6.º della legge comunale e provinciale, e salvi altri provvedimenti a seconda di ulteriori risultanze; decreta

Il sindaco di Inzago nob. Gaetano Brambilla è sospeso dalle sue funzioni.

La Giunta Municipale d'Inzago è incaricata dall'esecuzione del presente decreto».

I commenti.

L'Osservatore cattolico, che giustamente s'è proposto di non lasciare cadere la cosa, fa al susseguito decreto prefettizio il seguente commento:

E' facile vedere come il provvedimento prefettizio sia fondato sopra due grossolani errori; uno di fatto, uno di diritto.

L'errore di fatto consiste in questo: che si punisce il sindaco Brambilla per un atto che egli non ha compiuto. Notate bene; non è vero che la bandiera non sia stata issata per espresso divieto del sindaco Brambilla; ed è deplorabile che una simile menzogna sia stata scritta nel rapporto dei carabinieri; il sindaco Brambilla non ebbe neppure l'occasione di emettere il divieto rimproveratogli, perchè nessuno gli fece la proposta o la domanda nè egli pensò di dovere prendere l'iniziativa di un atto non disposto dalla legge, non deliberato, non sollecitato da nessuno. Su questo punto è d'uopo insistere, per deplorare che in un decreto siasi così leggermente sfermata una circostanza insussistente.

Qui non è il caso di vedere se il sindaco Brambilla richiesto debitamente di esporre la bandiera avrebbe o non avrebbe acconsentito; qui si tratta solo di sapere se la omissione di una formalità, che era rimessa alla libera elezione del sindaco Brambilla, può costituire motivo di sospensione. E noi diciamo che sarebbe semplicemente enorme il rispondere affermativamente.

L'errore di diritto poi è clamoroso. Il prefetto dice che la legge 19 luglio 1895 n. 401 dichiara festa nazionale il XX settembre. Ora che una simile frodola corra su per i giornali, può scusarsi; ma che si consegnino in un decreto, non è tollerabile: la legge 19 luglio 1895 dichiara il XX settembre festa civile: ed è intuitiva

la distanza che corre tra festa nazionale e festa civile.

La legge 19 luglio 1895 dice testualmente così: «Articolo unico. Ai giorni che dalla legge 23 giugno 1874 sono dichiarati festivi per gli effetti civili, è aggiunto il XX settembre».

E la legge richiamata 23 giugno 1874 non ha fatto che convalidare il regio decreto 17 ottobre 1869 estendendolo alle provincie venete, di Mantova e di Roma.

Quali sono le feste civili.

Ora che cosa dice il regio decreto 17 ottobre 1869? Ecco testualmente: «Articolo unico. Il calendario dei giorni festivi già in uso nelle antiche provincie dal 6 settembre 1853, in appresso viene esteso per gli effetti civili a tutto il regno col 1 gennaio 1870 in conformità dell'annessa tabella».

E la tabella è la seguente: Tutti e singoli i giorni di domenica. Il giorno di Natale.

- dell'Epifania. dell'Ascensione. della Concezione. della Natività. dell'Assunzione. del SS. Corpo di Cristo. dei BB. apostoli Pietro e Paolo. del celeste patrono di ciascuna diocesi, città, o terra.

Maintenant tirez l'echelle. Se l'essere stato il XX settembre incluso nella tabella dei giorni festivi agli effetti civili importa l'obbligo di esporre la bandiera, vorrebbe dire che la bandiera stessa si deve esporre — pena la sospensione — tutte le domeniche, il giorno di Natale, del Corpus Domini, ecc. ecc. Roba da matti!

Di feste nazionali, egregio signor prefetto, non ne esiste che una sola ed è quella istituita colla legge 5 maggio 1861; ed è bene averla sott'occhio, per ogni evenienza.

Art. 1. — La prima domenica del mese di giugno di ogni anno è dichiarata festa nazionale per celebrare l'unità d'Italia e lo statuto del regno.

Art. 2. — Tutti i municipii del regno festeggeranno questo giorno, presi gli opportuni accordi colle autorità governative.

Art. 3. — I Municipii stanzieranno nei loro bilanci tutte le spese occorrenti alla celebrazione della festa.

Art. 4. — Tutte le altre feste poste per disposizione di legge o di governo a carico dei municipii, cessano di essere obbligatorie.

E questa legge vige tuttora; e dice chiaro che un'unica festa devono i comuni celebrare, la festa nazionale; e così sarà finchè per il 20 settembre non verrà provveduto con una legge di tenore uguale a quella 5 maggio 1861.

Dopo di che noi domandiamo: se anche sul terreno legale è così chiara la mancanza di fondamento del decreto emesso in odio al sindaco Brambilla, è giusto che questi subisca, senza potere provvedersi in alcuna sede, l'arbitrio di cui è vittima?

Eppure, lettori egreggi, è così: la legge è dalla parte del punito — limpida come il sole — ma la legge è cancellata e sostituita da un decreto prefettizio.

Ma a noi sorride una speranza: che cioè, assunte esatte informazioni, e studiato bene il caso giuridico e costituzionale, l'autorità politica renda al sindaco Brambilla la dovuta riparazione.

La propaganda antimilitarista.

Torino, 5. — Seguitano le indagini e le repressioni della propaganda antimilitarista e non sono improbabili nuovi arresti.

Finora è irreperibile lo studente Nanni che con l'assistenza sfuggì al delegato Scalise mentre questi in tram lo conduceva alla questura.

I carabinieri hanno sequestrato novemila opuscoletti in una piccola tipografia.

Stasera alla stazione di Porta Nuova e in piazza Solferino vi furono dei tentativi di dimostrazione-protesta per la pronta repressione della propaganda sovversiva nell'esercito; ma i dimostranti, circa 400 furono facilmente sbaragliati dalla forza pubblica. Si fecero una ventina di arresti. Il Ministero inviò a Torino circa cinquecento uomini di rinforzo.

La lotta contro il delitto

Un libro pubblicato pochi mesi or sono, dal sacerdote Krany, parroco del penitenziario di Friburgo, è uscito quasi inosservato, almeno in Italia; eppure avrebbe dovuto richiamare e risvegliare l'attenzione di tutti coloro che si interessano delle più gravi questioni sociali; ed è un libro che, per quanto scritto da un ecclesiastico, dovrebbe correre nelle mani di tutti coloro che hanno parte in un modo o nell'altro nell'amministrazione della giustizia; giudici ed avvocati vi troverebbero di che giovarsi.

Non crediamo quindi di far opera vana, richiamando oggi brevemente su di esso l'attenzione degli amici nostri ai quali può tornare proficua la lettura, ai pari che ai magistrati ed agli uomini, di legge, non fosse altro per apronarli sempre più a portare essi pure il loro contributo a quella lotta contro il delitto che è dovere di tutti e di ciascuno.

E «La lotta contro le cause del delitto» è appunto il titolo dell'opera dell'abate Carlo Krany parroco nelle case di pena di Friburgo, opera che egli dedica opportunamente agli amici del popolo e della patria.

In questo libro l'autore, fondandosi sulle sue esperienze di molti e molti anni, viene con molta chiarezza e competenza ad esporre le varie cause del delitto e ad insegnare le vie più pratiche, per diminuirle e, se fosse possibile inaridire affatto così tristi sorgenti.

Distingue queste cause in una generale, ossia la mancanza di religione ed in tre specifiche, cioè il vizio dell'ubriachezza, quello del mal costume e quello dell'ozio. Combattere il delitto deve essere compito così della Chiesa, come dello Stato, come anche delle società private, procurando altresì di preservare i caduti dalle ricidive.

Quindi, venendo a parlare con maggiori particolari e con chiarezza invidiabile delle cause del delitto e dei loro rimedi, addita come rimedio contro la irreligione il risveglio operoso del sentimento religioso e della morale cristiana.

Dall'irreligione nascono i delitti di resistenza alle Autorità sociali, il suicidio, lo spergiuro e l'impiego della domenica in fatti criminosi.

L'autore dimostra quest'assunto col risultato delle statistiche anche in relazione alla confessione religiosa dei condannati. E tutto depone a vantaggio della morale e della fede cattolica.

L'accordo della Chiesa con lo Stato nel promuovere la buona e cristiana educazione della gioventù, l'istituzione di buoni collegi, la sorveglianza e lo zelo del clero cattolico nell'insegnamento e nella cura delle anime, nel buono avviamento delle crescenti generazioni, soprattutto nella formazione di un sodo carattere e di un cuore schietto e nobile, sono per l'autore i rimedi migliori e più efficaci contro il dilagare del delitto in generale.

Viene poi a parlare delle cause specifiche in particolare; e discorrendo del vizio dell'alcolismo, ne presenta i deleteri effetti sul fisico, sulle facoltà mentali e sulle condizioni economiche dei popoli.

Come rimedi da prendersi dallo Stato, consiglia di moderare la produzione delle sostanze spiritose, di escogitare dei surrogati meno nocivi dell'alcool, d'incoraggiare le Società che si prefiggono il fine di combattere l'alcolismo.

La Chiesa poi, coll'esempio e coll'inculcare ai popoli la virtù della mortificazione cristiana, opporrà un argine potentissimo contro la crapula e l'intemperanza.

Anche i capitoli che trattano del vizio del mal costume, fanno toccar con mano come da questa lurida fonte derivino disordini e delitti contro tutte le leggi divine ed umane.

Quasi tutti i delitti hanno per cause o dirette e indirette il mal costume. E qui espone i gravissimi effetti di tanto male, tanto più grave quanto meno considerevole ed avvertito, nel trattare della depravazione, delle sue cause e delle sue deplorabili conseguenze.

Addita anche qui come rimedi, oltre quelli che la sola religione sa e può dare una maggior vigilanza delle autorità contro la pornografia ed un inasprimento delle pene per i delitti contro la morale, ora considerati in massima parte come come di poco conto.

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

Finalmente parlando dell'ozio e del vagabondaggio, l'autore si dimostra giustamente severissimo contro coloro, che, pur essendo idonei al lavoro, vivono di accattonaggio e di elemosina. Crede, però, che una legge generale contro tutti gli accattoni verrebbe ad offendere il sentimento cristiano.

Il libro si chiude accennando ai mezzi per riabilitare i condannati e per preservarli da ricadute.

E' l'opera adunque, come l'autore stesso la chiama, un *memento* di una persona assai versata per pratica nella materia, che può riuscire di grande utilità al clero ed a coloro che in qualunque maniera siano chiamati ad amministrare la giustizia e a prestare la loro opera, per migliorare le condizioni sociali relativamente alla moderna criminalità.

E noi ci auguriamo vivamente che questo libro vada nelle mani di tutti, e tutti ne prendano norma ed indirizzo nella loro vita e pubblica e privata.

Il divorzio scandinavo

Stoccolma, 5. — Alla prima Camera si discute la convenzione di Carlstadt; parecchi oratori rilevano da parte della società grandi concessioni che si fecero cosicché il trattato dà l'impressione che la Norvegia abbia ottenuto quanto voleva mentre la Svezia no. Alcuni oratori protestarono contro la disposizione relativa al tribunale arbitrale. Alla seconda Camera si discute la convenzione di Carlstadt. Parla soltanto Kjellen, nulla obiettando contro la proposta del tribunale arbitrale rileva che la Svezia ottenne nella convenzione di Carlstadt la parte essenziale dei suoi desideri.

Un altro pittore vittima dei monti

Milano, 5. — Si ha da Zermatt: Teri sera sul Scelberger Kuim il noto pittore zurighese Terri aveva diviso di compiere la salita con un amico. Dopo una breve fermata sulla cima, i due intrapresero la discesa. Terri volle allontanarsi dal sentiero per seguire la via delle rocce, ma giunto a un luogo pericoloso, cadde nel burrone restando cadavere. La montagna non è pericolosa; è alta 1225 metri.

Una nuova cura della tubercolosi

Parigi, 5. — Il prof. Berhing ha dichiarato che è disposto a far conoscere nel mese d'agosto prossimo un metodo di guarigione della tubercolosi che i suoi lavori gli hanno fatto scoprire. Non si tratta né di un siero né di un vaccino; è un rimedio non soltanto preventivo ma curativo. Il professore ha dichiarato che come fece per il siero della difterite si riserverà per qualche tempo il segreto di questo rimedio. Esporrà il suo rimedio che ha già fatto conoscere a Rous, ed a Metchnikoff e lascerà ai medici la cura di applicarlo, ma senza rilevare la natura dello stesso rimedio perché crede di avere diritto di serbare un'istante i benefici della sua scoperta che gli permetteranno di continuare più tardi i suoi lavori.

« Si dichiarò il professore, credo di avere scoperto il rimedio della tubercolosi e domando soltanto che mi si faccia credito fino al mese di agosto. Ho bisogno di questa dilazione che circostanze particolari mi impongono, prima di esporre il mio metodo; ma da oggi i disgraziati possono e debbono rinascere alla speranza ».

Fino in agosto! Ma se il prof. Berhing è certo della sua scoperta, perché non la comunica subito a vantaggio dei poveri malati? Fino in agosto! Ma non sa il prof. Berhing quante vittime non mieterà il sottile morbo in sei mesi? Quale circostanza particolare può reggere di fronte a una sola speranza, che si potrebbe salvare?

Ah, professore, voi date per ora ben poca cosa ai malati, dando « la speranza! ».

ALINEIDE

La Tribuna dice che in seguito al mandato di cattura spiccato a carico del cav. Alinei, sono state diramate circolari a tutte le questure e prefetture del Regno per l'arresto dell'economista del ministero delle Finanze. Insieme ad ogni circolare è stata pure spedita una fotografia del fuggiasco.

Nostre informazioni particolari dicono che per l'Alinei s'è tenuto il medesimo sistema di cattura: vale a dire le circolari sono state diramate quindici giorni dopo che l'Alinei si presumeva avesse varcato il confine; i connotati e le fotografie corrispondono per tutti, fuori che per l'Alinei!

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

L'apertura del 1. Convegno Cattolico sportivo A ROMA

Le prime gare — Il successo.

Roma, 5. — Stamane dopo la messa nella chiesa di S. Anna dei Palafrenieri, le Società cattoliche sportive aderenti al Convegno cattolico, si recavano in Vaticano.

I grandiosi cortili, ordinariamente silenziosi, si ammiravano vivamente. Nella cavallerizza coperta era un incrociarsi di comandi e di ordini.

Nel vasto cortile del Belvedere era un succedersi di squadre, un assieme giuocando, per varietà di costumi, un quadro stupendo per la policromia.

Ordinate le squadre, cominciarono le prove eliminatorie di marcia, di salto, corsa e sbarra, tutte eseguite con slancio e sveltezza.

Seguirono le prime gare di sfratto fra le Società *Giovane Roma*, *S. Ambrogio* e *Robur et Fides*.

Sulla porta della Cavallerizza erasi posta la seguente iscrizione:

« Dove la più grande forza morale segnò i maggiori trionfi, la gioventù cattolica italiana novellamente dimostra che sano ha il corpo come sana ha la mente ».

All'apertura delle gare la musica della guardia svizzera suonò l'inno pontificio, tra vivo entusiasmo.

Dalla Provincia S. Daniele

4 ottobre.

L'ascensione del pallone.

L'ascensione del cap. Quaglia in pallone avrà luogo domenica prossima alle 3 pom. nel giardino pubblico. Lo spettacolo è a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Palmanova

5 ottobre.

Nuovo maresciallo del R. Carabinieri. A sostituire il maresciallo dei carabinieri Suppo Attilio, messo a riposo venne fra noi il nuovo maresciallo Romolo Fiamini, proveniente da Mantova.

Al funzionario che viene fra noi preceduto da ottima fama il benvenuto.

Delizie postali.

Un espresso spedito da Udine l'altro giorno alle ore 19, arrivò a Palmanova 24 ore dopo.

Ha fatto anche presto a giungere, è tanto grande la distanza che si separa dal capoluogo!

Mancanza di cartoline.

Da diversi giorni tutti gli spazi di privative della città mancano di cartoline postali da 10 centesimi.

Che la mancanza si debba alla nuova emissione dei bolli da centesimi quindici?

Pasian Schiavonesco

5 ottobre.

Mendicante trovato morto.

Ancora domenica p. p. un mendicante che pare dei dintorni di Nimis, batteva a diverse porte di Pasian Schiavonesco pregando quei terrazzani a volerlo condurre all'Ospedale perché molto aggravato dal male che si crede pellagra cronica e palpitazioni cardiache. Venne dal R. R. Carabinieri ivi residenti allontanato dal paese forse perché creduto un vagabondo. Ma ieri sera fu trovato in fin di vita sotto un ponte immerso nel fango lungo la strada provinciale nei pressi di Pasian Schiavonesco. Molti gente fu sul luogo insieme al R. R. Carabinieri. Gli furono prestate le prime cure, ma inutilmente, e dopo munite degli O.dini Estremi, a mezzo del capp. di Ognano, soprò. Nel popolo si fanno varii commenti.

Antos.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 5 ottobre 1905

Rendita 5,00 L. 105,08
» 3,12 0/0 (netto) » 104,15
» 3,00 » 75,—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1289,50
Ferrovie Meridionali » 762,—
» Mediterranee » 469,75
Società Veneta » 125,25

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 504,—
» Meridionali » 361,75
» Mediterranee 4,00 » 503,75
» Italiane 3,00 » 363,25
Credito com. prov. 3,34 0/0 » 504,25

Cartello.

Fondataria Banca Italia 4,00 L. 502,—
» Cassa risp. Milano 4,00 » 512,—
» » » 5,00 » 518,75
» Ist. Ital., Roma 4,00 » 508,50
» » » 4,12 0/0 » 524,50

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro) L. 99,92
Londra (sterline) » 25,13
Germania (marchi) » 123,—
Austria (corone) » 104,67
Pietroburgo (rubli) » 265,55
Rumania (lei) » 99,—
Nuova York (dollari) » 515
Turchia (lire turche) » 22,76

Cronaca cittadina

Il Telefono del GIOCIATO 209
porta il numero

DIARIO SACRO

Sabato 7 — s. Beigida v.

Fiere e mercati della provincia
Ossoppe, Pagnacco, Pordenone.

Giunta provinciale amministrativa.

(Seduta del 4 ottobre 1905).

Oggetti approvati.

Fagnana. Tariffa deziaria. Nuovo dazio sulla gazzera, diminuzione del dazio sui suini — Treppo Grande. Regolamento per la tassa sui cani — Tramonti di Sopra. Concessione ad enfiteusi di suolo comunale — Pontebba. Alienazione di piante — Cividale. Acquedotto comunale. Concessione d'acqua al Seminario — Cordovado. Vendita piante — Tricesimo. Classificazione fra le comunali della strada vicinale Iannis Dal Fabbro, Carnelutti in Adorgnane — Boreis. Aumento di stipendio al medico condotto — Pisanò. Dazio consumo. Imposizione del dazio sulla birra e diminuzione del dazio addizionale sui suini — Sedegiano. Cessione di area comunale a Concetta Pietro — Cavazzo Carnico. Assegnazione combustibile ai frazionisti di Mera — Fuedis. Concorso per cattedra ambulante di agricoltura — Tramonti di Sotto. Concessione di piante a Pasolini Valentino — Mereto di Tomba. Transazione con debitori verso l'ex forno rurale.

Resiutta. Cassa di previdenza impiegati comunali. Pianta organica del personale. — Iplis. Detrazione dall'elenco gen. del contributo 1904-05 alla cassa pensione degli impiegati comunali della quota del segretario comunale. — San Martino al Tagliamento. Cassa previdenza impiegati comunali. Foglio di detrazione 1904-05. — S. Maria la Longa. Cassa previdenza impiegati comunali. Foglio di detrazione 1904-1905. — Povoletto. Prestito con la Cassa di Risparmio di Udine per la costruzione dell'acquedotto.

Da parere favorevole per l'acquisto di fondo per ampliamento del Cimitero di Vergnacco; e per l'acquisto di fondi per allargamento stradale di Casacco.

Ricorsi respinti.

Udine. Tassa sui cani. Ricorso di Tomello Giuseppe. Udine. Tassa esercizio. Ricorso Leonardo Rizzani. Chions. Tassa sul valore locativo. Ricorso di F. Chesato Bortolo. Claut. Tassa di famiglia. Ricorso di Fabbro Giovanna.

Diffida i comuni debitori

a pagare entro quindici giorni salvo provvedimenti di ufficio, il rimborso delle spese per la magistratura nel 1903 al comune di Udine.

Diffida l'Amministrazione Provinciale

a provvedere alle Caserme dei carabinieri nelle molte località indicate nella relazione entro 20 giorni dalla comunicazione della decisione salvo in mancanza di provvedimento, a provvedere d'ufficio per la provvista di locali ed effetti di caserme per impianto di nuove stazioni di R. R. Carabinieri nella provincia di Udine. Mancato provvedimento del Consiglio provinciale nella seduta del 25 settembre 1905.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale sarà convocato per il 16 corrente alle ore 2 pom. per la trattazione degli oggetti lasciati in scapito il mese scorso e ai quali ne saranno aggiunti dei nuovi.

Per le vittime del terremoto di Calabria.

Summa precedente L. 5159,66
Popolazione di Sottosilva » 11,65
Suore di Carità Osp. Sottosilva » 5,—
Un afferrante » 30,—
Clero e popolo di Chiusaforte » 22,—
Vicaria di Gradiscuta » 17,—
Parrocchia di Preons » 23,—
id. di Musciotto » 17,—
id. di Forni di Sotto » 18,55
id. di Rogliato » 11,—
id. di B'igrado » 8,—
Curazia di Pisanis » 17,50
Parrocchia e parrocchia di S. Vito di Fagnana » 20,—
Totale L. 5330,66

Opera d'arte.

Nella Chiesa di S. Pietro Martire, da vari giorni trovasi esposta una statua in gesso, raffigurante S. Giorgio.

Autore ne è lo scultore Giovanni Rampogna, conosciuto ormai nella nostra Provincia, ed anche fuori per la sua valentia.

La novella statua di S. Giorgio, splendidamente modellata, è destinata alla chiesa di Claut.

Il numero pubblico che si reca a vedere questa novella opera d'arte del Rampogna non si stanca di ammirarla e di lodarla.

Congratulazioni all'amico Rampogna.

Disgrazia sul lavoro.

L'operaio Giuseppe Franzolini, d'anni 17, da Baldassano, lavorante presso la segheria Del Torsio fuori porta Aquileia, mentre segava un pezzo di tavola, la mano destra gli sdrucchiò sin presso la sega circolare producendosi una ferita al dito medio.

Il medico di guardia dell'Ospitale medicato lo dichiarò guaribile in giorni 8.

Unione Agenti di Commercio.

Questa sera alle ore 21, al Teatro Minerva avrà luogo un'assemblea straordinaria dei soci dell'Unione Agenti di Commercio, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni importanti — 2. Inaugurazione bandiera — 5. Nomina del Portabandiera.

Un ufficio di collocamento.

Presso l'Unione Agenti di commercio si è istituito un provvido ufficio di collocamento di cui ne diamo il regolamento.

Art. 1. — E' istituito, presso l'Unione Agenti, un ufficio di collocamento per agenti e commessi, soci e non soci, e di migliorare per quanto sia possibile, le condizioni economiche morali dei medesimi.

Art. 2. — L'ufficio restringe la sua azione alla città e provincia di Udine; però all'occorrenza, ed in casi speciali, potrà, a mezzo della Società consorella e di persone e ditte influenti, estenderla anche fuori, pur di facilitare le pratiche inerenti al caso.

Art. 3. — Regge l'Ufficio una commissione speciale, composta di cinque membri, nominati dal Consiglio direttivo, scelti fra le varie categorie di agenti e commessi, ed è presieduta da un membro del Consiglio direttivo stesso.

Art. 4. — Il presidente, designato dal Consiglio direttivo, convoca le riunioni dei membri della Commissione ogni qualvolta lo crede opportuno, e delega per turno, settimana per settimana, il commissario che deve tenere la corrispondenza ordinaria e disbrigare le incombenze di cancelleria.

Art. 5. — L'opera della Commissione si svolge indipendentemente, in segreto, e non è sindacabile.

Art. 6. — La Commissione deve prestarsi più che le è possibile per procurare l'impiego al richiedente, senza assumere alcuna responsabilità circa la riuscita ed il tempo occorrente per conseguirla.

Art. 7. — La Commissione permane in carica per tutto il periodo di tempo in cui dura il Consiglio direttivo dell'Unione, ed eventualmente i suoi membri potranno essere rieletti.

Art. 8. — Il richiedente l'impiego che desidera valersi dell'Ufficio di collocamento deve indirizzare relativa domanda all'Unione Agenti — Sezione collocamento — indicando l'età, il suo stato civile, la categoria di commercio cui è addetto, e servizi prestati e presso quali ditte, allegando relativi documenti.

Art. 9. — L'iscrizione all'Ufficio di collocamento sono gratuite per i soci, i non soci dovranno versare la quota di L. 1.

Art. 10. — L'Ufficio funziona pure gratuitamente e nell'interesse dei principali i quali per ricerche di dipendenti potranno per iscritto, dirigersi all'Ufficio, fornendogli tutte le indicazioni atte a rendere più pronte ed efficaci le ricerche.

Art. 11. — Le sezioni in Provincia riferiranno all'Ufficio di collocamento le domande ed offerte d'impiego a loro conoscenza; attendendosi strettamente al presente regolamento.

Art. 12. — E' dovere di tutti gli agenti e commessi di negozio, soci e non soci, quando lo potranno fare, di agevolare l'Ufficio di collocamento col fornirgli tutte le informazioni occorrenti.

Art. 13. — L'Ufficio di collocamento si gioverà scrupolosamente di tutte le indicazioni riguardanti l'aspirante all'impiego, a tutela del decoro della classe e della dignità e prestigio dell'associazione.

Riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di agosto 1905

Libretti rimasti in corso alla fine del mese precedente N. 5,441,070

Libretti di prima emissione, rinnovati e duplicati in agosto » 48,381

Libretti ultimati, estinti e smarriti nel mese stesso » 30,642

Libretti in corso per depositi giudiziali » 3,997

Totale dei libretti in corso N. 5,462,806

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente L. 1,025,649,382,37

Dep. del mese di agosto » 44,559,619,68

L. 1,070,200,002,65

Rimborsi del mese stesso » 41,452,660,86

L. 1,028,747,341,79

Credito per depositi giudiziali » 16,216,776,61

Credito complessivo dei depositanti L. 1,044,964,118,40

Circolo cacciatori friulani.

Domenica alle ore 9,30, alla sede del Circolo cacciatori friulani avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto Morale e Finanziario per l'anno 1904-1905;
2. Rinnovazione della metà dei membri assegnati al Consiglio Direttivo;
3. Comunicazioni del Presidente.

Scuola e famiglia.

Saggio di ginnastica e canto.

Domani alle ore 15, alle Scuole di San Domenico avrà luogo il saggio di ginnastica e canto dei fanciulli dell'Educatore Scuola e Famiglia, col seguente programma:

1. Entrata, schieramento, saluto — 2. Coro: *Invocazione* — 3. Esercizi con ba-

stoni, bambini — 4. *Il Soldato*, coro ed esercizi, per bambini del corso inferiore — 5. Esercizi a corpo libero, bambine — 6. *La Navicella*, movimenti ritmici accompagnati dal canto, per bambine del corso inferiore — 7. Esercizi con gli appoggi *Baumann*, bambini — 8. Coro a due voci: *Chi va là?* — 9. Esercizi di salto con l'asta e senz'asta — 10. Esercizi all'asse d'equilibrio — 11. *Il corriere, palla battuta*, giochi — 12. Coro: *Il genio del lavoro* — 13. Esercizi a corpo libero eseguiti da tutte le allieve ed allievi.

Schiamazzi notturni.

Venne posto in contravvenzione per ubriachezza e schiamazzi notturni, certo Giuseppe Bernardi.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di Antonio Nardini: dott. Giuseppe Biasutti L. 2.

La Direzione ringrazia.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21,30 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « *Le maschere* » Da Gregorio
2. Mazurka « *Elvira* » Vella
3. Sinfonia e Coro « *Erodiade* » Massenet

4. Fantasia « *Tannhäuser* » Wagner
5. Sinfonia « *Cenerentola* » Rossini
6. Valzer spagnolo « *Sergiovia* » Latour

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina-Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il processo del comm. Masotti

Bozzo cav. Giovanni economo generale dei benefici vacanti a Palermo, fu incaricato dal Ministero di Grazia e Giustizia di una inchiesta amministrativa sull'ufficio di Venezia affidato al comm. Masotti e terminò l'attuale processo.

Nella sua inchiesta scoprì che si commettevano delle gravi irregolarità amministrative, specie nelle gestioni delle mensue. Dice ne in registri ne in cassa si trovò traccia di 1600 lire spedito dall'avvocato Stoppato per conto della ditta. Mochini a favore della prebenda di Campagna Luigia.

Il cav. Bozzo depone sulla scomparsa dei « coupons » di proprietà del parroco di Maserà, e riconosce che il comm. Masotti dava tutta la sua attività al buon andamento del suo ufficio; sa che egli chiese uniformemente al Ministero un aumento del personale; gli risulta che anche i precedenti economi hanno distribuito qualche gratificazione sulla gestione delle mensue vescovili.

Oliviero avv. Emilio, segretario di Zero Branco, dieci anni fa fu incaricato dal parroco di Cavazuccherina per fare delle ricerche all'Economato sulle sffrancazioni di alcuni decimi.

Gli fu detto all'Economato che il capitale relativo di circa settemila lire era stato investito, ma che le cartelle erano state smarrite.

Io feci notare al comm. Masotti che come capo ufficio doveva rispondere dello smarrimento delle cartelle di rendita. E perchè minacciati di fare dello scapolo, così il comm. Masotti mi rilasciò una cambiale di settemila lire, pagabili in rate di annue diecimila lire.

Giacovardi cav. Giuseppe, segretario capo dell'Economato generale dei benefici vacanti, assunse l'ufficio dopo l'inchiesta Bozzo. Da buone informazioni del comm. Masotti.

Correr Carlo, vice cassiere all'Economato generale. Seppe delle irregolarità scoperte, ed attribuisce tutti fatti al defunto cassiere Oro.

Arcangeli Antonio, vice segretario di ragioneria all'Economato, udì parlare genericamente delle irregolarità anche prima della morte del cassiere Oro.

Pres. Le istituzioni mensili che si mandavano al Ministero erano genuine?

Arc. Erano genuine ma non corrispondevano al movimento della cassa, perchè vi erano omesse circa duecento partite fiduciarie. Il comm. Masotti era la negazione della contabilità.

Faneco Pietro, archivistà all'Economato, ebbe nel 1895 e 1896 trecento lire di gratificazione per lavoro straordinario. E le ricevette con molto piacere perchè simili compensi venivano concessi fino dal 1869.

Pres. Ella ebbe anche dei prestiti dai cassieri?

Fan. Sì, uno lo ricevi dall'Oro amico e uno dall'Oro cassiere.

Calandra Giuseppe, ufficiale d'ordine all'Economato di Napoli, ebbe prestiti dal cassiere Oro per un importo complessivo di lire 300 che ora sta pagando.

Montaroni Giuseppe, altro ufficiale di ordine all'Economato, ebbe un prestito di lire 30.

Un fascicolo contenente atti riguardanti Cavazuccherina, e che si credeva perduto, fu trovato fuori di posto, dopo che il comm. Masotti aveva cessato dall'ufficio.

Perischiotti Sebastiano, ricevette un prestito di lire 10, che restituì alla fine del mese; ne gli fu tornata la ricevuta ri-

lasciata, per cui fu chiamato a pagare una seconda volta la dieci lire.

Boscolo Fortunato, usciere all'Economato di Milano ed ex inserviente a Venezia, si rivolse più volte al cassiere per prestiti ed ebbe così 219 lire.

Molta volte il comm. Masotti, quando nello spoglio della corrispondenza trovava dei valori, li consegnava al teste perchè li portasse al cassiere senza ritirarne la ricevuta.

Cipri Pietro, ufficiale d'ordine all'Economato di Palermo.

Ebbe dall'Orlo un prestito di 856 lire. **Ambrosi prof. Giuseppe**, sacerdote, conosce da molti anni il comm. Masotti di cui frequentava la famiglia. La famiglia Masotti conduceva vita modesta; il comm. Masotti è uomo di cuore.

Dian dott. Antonio ripeté le stesse cose ed aggiunge che egli obbligò la signora Masotti ad andare qualche mese all'anno in campagna per necessità di salute. La difesa rinunciò agli altri testimoni ed il presidente togliè l'udienza alle 5.15.

Fronde e fiori

Funerali.

Per una volta tanto, entro a parlarvi di funerali. Ma non temete abbia io l'intenzione di gustarvi l'appetto con delle cose meste. I funerali, di cui io vi voglio parlare, sono funerali... allegri.

Ed eccomi, dunque. Nei giornali di città leggo che il sig. Luigi Chiesorini, reduce garibaldino, ha pagato il suo estremo tributo alla natura, vale a dire che è morto. E fin qui nulla di straordinario; Seneca, quell'acutissimo ingegno della antichità, fin dai suoi tempi aveva scoperto che « si muore ». Lo straordinario viene ora.

Il Chiesorini — dicono i giornali — dispose per i suoi funerali quanto segue:

- I funerali sieno fatti senza preti, nè torci e nè corone;
- Due musiche l'una precedente l'altra seguente il corteo, suonino marcie allegre ed inni patriottici;
- Si diano L. 200 per refezione ai reduci che lo accompagneranno al cimitero.

Ed in queste disposizioni c'è l'allegro. Funerali senza preti torci e corone — tutte cose che fanno venire la malinconia al solo pensarvi; due musiche che suonino marcie allegre; due cento lire in vino, birra, pane e salame peggli amici, che, nonostante la marcia, conversassero in viso un po' di muffa per la gita al cimitero: non c'è male. Di veri filosofi bisogna saper prendere come si conviene la vita, la morte e anche... i funerali. Il Chiesorini ne dà l'esempio. Bisogna seguirlo per tramutare il cimitero in un grande festival. E poi si dirà che l'ateismo non porta alla civiltà!

E brava anche questa.

Ma Luigi Chiesorini minaccia di essere vinto da una allegra signora, che prese parte ai suoi funerali. Di fatti narra la *Patria del Friuli*:

« Tra quella folla di popolo notai una vecchietta nerovestita, con cappellino all'antica, « alla quarantotto » disse qualche buon umore, con una coccarda tricolore sul petto sulla quale era scritta la frase storica *Roma intangibile*, con un mazzo di fiori in mano... »

Era la signora Cecilia Motti vedova Gervasoni — una famiglia di patrioti.

Ella raccontava agli estanti di voler seguire il feretro per i sentimenti che animarono in vita il Chiesorini: quei fiori li aveva destinati alla tomba di lui, perchè patriota sincero. Anche ella aver dispetto che ai suoi funerali seguisse la musica: non bande però, non trombe, non tamburi: un'orchestra, in una giardinetta, che suonasse prima gli inni patriottici, poi taluni brani di opere musicali.

— La bella Gigogio? — le disse una sartina: un gruppo di allegre sartine si addensava intorno alla vecchia signora, scherzando.

— No, no, pezzi di opera, pezzi di opera... »

Nil novi...

Sta scritto che niente v'ha di nuovo sotto la luna: e così anche questa specie di funerali allegri, non ha il pregio della novità.

Ricordo — saranno circa quindici anni di questo — la morte di un reduce, il quale aveva disposto di essere trasportato al cimitero in una carrucola, a passo di corsa, preceduto dalla banda che suonasse marcia allegre...

Pare impossibile! I reduci e gli ex garibaldini che sono stesi e massoni — quasi tutti — mentre non vogliono l'acqua santa, amano — in morte come in vita — la marcia.

E che farci? *De gustibus non est disputandum.*

La massima.

L'uomo vivo, senza speranza, è un paradosso. Si può vivere senza godere, si può vivere in mezzo al dolore, ma per sopportare la vita bisogna avere fra le mani una cambiale di gioia per l'avvenire, dovesse essere di un centesimo, dovesse essere falsa. Questa cambiale è la speranza.

Per finire.

— Ma perchè hanno mandato il ministro di Grazia e Giustizia in Calabria? — Bravo! Ma perchè venga distribuita con « giustizia » tanta « grazia » di Dio! *L'uomo della montagna.*

AFFITTANSI

i locali ad uso Albergo e Restaurant *Alla Città di Trieste*, attigui alla Sala Cecchini ed annessi in Udine Via Cavallotti N. 2 e 4 al caso anche per quartieri d'abitazione od altro, e cedonsi pure i mobili relativi.

Per informazioni e trattative rivolgersi al D.r. Alberico Perissini in Udine Via Prachiuso N. 6.

COMUNE DI GEMONA CONCORSO.

E' aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, collo stipendio annuo di L. 2400 gravato di imposta di Ricchezza Mobile.

I documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 10 ottobre 1905. La nomina sarà fatta in base alla legge 7 maggio 1902. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla data della partecipazione ufficiale.

Gemona, li 15 settembre 1905.

Il Sindaco
A STROILI.

Esercizio raccomandato

Federico Rizzi

Osteria al Patriarcato
con vendita Vini Nostrani
e cucina alla casalinga
Angolo Piazza Patriarcato, Numero 8.

Fra libri e riviste

IL SOCIALISMO. — *Ettore Arduino* — Brescia - Tipografia e Libreria Queriniiana, 1905. In-16 di pag. 131 L. 0.50

Ad arricchire la biblioteca di sociologia cristiana esce ora in edizione economica e tascabile il manoscritto del chiaro professore Arduino. Sono 131 pagine senza una frasa polemica, senza nessuna acrimonia di partito, serene e vigorose di dottrina e di erudizione, le quali basterebbero da sole a far conoscere come l'autore le ha dettate per il convincimento intimo di rendere un servizio allo studio della questione sociale, studio che esponendola nella sua verità mondiale, nei suoi lati storici, filosofici, eonomici, rende certo più equanimi nei giudizi, più prudenti nell'azione, più efficaci e sicuri nel contributo pratico.

Non si può dire sia un testo popolare, se si bada pur troppo alla media della coltura, ma è da augurarsi che i giovani operai i quali sanno di non potersi presentare seriamente nel grande posto che loro riserva la progressiva ascesa della proletaria senza una vita intellettuale più nutrita, l'abbiano a leggere, e dalla rigida sintesi del piccolo volume, abbiano a capire di più la necessità della scuola sociale.

L'autore ha confutato il socialismo col socialismo, pensando con fine e acuto esame in rilievo gli errori fondamentali degli antichi precursori, copiati dai moderni, il loro materialismo storico che come i liberali li rende irreligiosi, le varie fasi e le lotte intestine anche sopra i capitali come sulla proprietà privata, sul valore di scambio e d'uso, sul programma della società avanzata. Ed è certo utilissimo dal confronto dei distinzioni socialisti i quali non s'intendono più, il riconoscere che, se hanno un merito nell'aver scosso il mondo interno la questione operaia, non sono però coloro che possano portare e che vedano nettamente la soluzione del secolare problema.

Onde è con pensiero felicissimo che l'autore rivendica alla democrazia cristiana, di cui dà in parte la storia ed espone i programmi, la missione di armonizzare capitale e lavoro, i quali anche nei loro rapporti naturali sono destinati non a combattersi ma ad aiutarsi a vantaggio delle classi sociali.

Vada adunque questo volumetto dotto e pratico tra le mani del giovane clero, nelle sedi delle associazioni operaie e di studi sociali e diventi il compagno fedele, la guida intellettuale di tutti che al grave problema proletario sentono il dovere di portare il contributo delle loro energie, e poiché nessuno dinanzi ad esso può rimanersene indifferente, dovendo per amore o per forza parteciparvi, è necessario che vi si preparino non solo colla generosità del cuore e del sentimento, ma soprattutto colla serietà delle ragioni e colla visione lucida dei principii.

Sylvester.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 30 settembre 1905.

XXI. Esercizio.

CAPITALE SOCIALE.

Capit. versato (Azioni N. 9480)	L. 237,000.—
(Soci » 1525)	» 3,472.90
Fondo di Riserva	» 119,769.60
Fondo di Riserva straordin.	» 10,365.19
per infortuni	» 3,472.90
oscillaz. valori	» 3,472.90
	L. 370,607.69

ATTIVO.

Cassa	L. 19,380.24
Portafoglio	» 3,445,567.13
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 6,782.25
Conti Correnti garantiti	» 167,354.28
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 178,161.60
Debitori diversi	» 37,853.33
Corrispondenti Bancari	» 90,092.41
Corrispondenti diversi	» 283,303.04
Stabili e mobili di proprietà della Banca	» 123,000.—
Effetti per l'incasso	» 16,125.09
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
	L. 4,397,614.37

Totale dell'Attivo	L. 4,397,614.37
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse	L. 325,339.90
imp.	» 25,000.—
liberi e vol.	» 132,594.12
	L. 482,934.02
Totale Generale	L. 4,880,553.39

PASSIVO.

Depositi in conto corrente	L. 615,117.05
a risp.	» 2,161,678.29
a p. risp.	» 143,919.24
Buoni frut.	» 3,060.—
Cassa Prev. degli imp. eg.	» 12,942.65
Corrispondenti Bancari	» 819,759.32
Corrispondenti diversi	» 201,000.—
Creditori diversi	» 19,877.80
Dividendi	» 9,497.01
Utali 1904 a rifusioni interessi a soci	» —
	L. 3,986,851.36

Depositi per valori: a cauzione operazioni diverse	L. 325,339.90
cauz. imp.	» 25,000.—
liberi e vol.	» 132,594.12
Capit. Sociale e Riserve	» 370,607.69
Rendite e Spese:	
Utali corrente esercizio e risc. a. p. L.	» 170,728.69
Interessi passivi, tasse, sp.	» 130,568.77
Residuo Utali da liquid.	» 40,160.32
	L. 4,880,553.39

Udine, li 30 settembre 1905.

IL PRESIDENTE

G. B. SPEZZOTTI

IL SINDACO

FERRUCCI ARTURO

IL DIRETTORE

G. BOLZONI

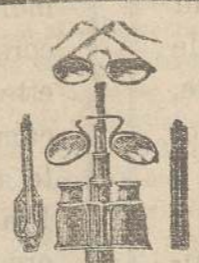
Operazioni della Banca

con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 38.70 ciascuna. Sconto effetti di comm. 4 1/2 - 5 1/2 0/0 senza tutto netto da ricchezza mobile. (prov. firme fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0) Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 1/2 0/0. Apre Conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi. Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme: in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 — in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore. Ai Soci che fecero operazioni di sconto o prestito verso il partito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Azzan Augusto, d. garante responsabile.



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali
Lenti
Binocoli da Teatro e da Marina
Misure metriche
Barometri — Termometri
Apparati elettrici
Articoli per illuminazione a gaz

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

D. M. Marzocchi

CONSULTAZIONI

per malattie chirurgiche e delle donne

Ogni Giovedì dalle 10 alle 12

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

FERRI CHINA BIELERI

Uso di quest'acqua è consigliabile per chi soffre di malattie del sistema circolatorio.



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BIELERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque minerali.

B. BIELERI & C. - MILANO

CURA della TOSSE CANINA

Rivolgersi in Mereto di Tomba dal Dott. Ferrari Giovanni

AVVISO al Reverendo Clero

Il sottoscritto, specialista per qualsiasi vestito ecclesiastico, ha trasportata la Sartoria in Via CAVOUR N. 18 (di fianco alla Trattoria di Toppo).

Visintini Virgilio.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni sabato dalle ore 9 alle 11

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

RAMPOGNA GIOVANNI

UDINE - Via Cussignacco N. 40

Nuovo e premiato studio di decorazioni in legno, stucco, ecc.



Si eseguono

STATUE, PULPITI ●●●

●●● SEDIE GESTATORIE

ed altre decorazioni per chiese in legno naturale e dorato



Decorazione



di Gonfaloni e Stendardi



Dietro fotografia

SI FANNO PURE BUSTI E MEDAGLIONI DI PERSONE

Bozzetti e disegni gratis a richiesta dei signori committenti.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

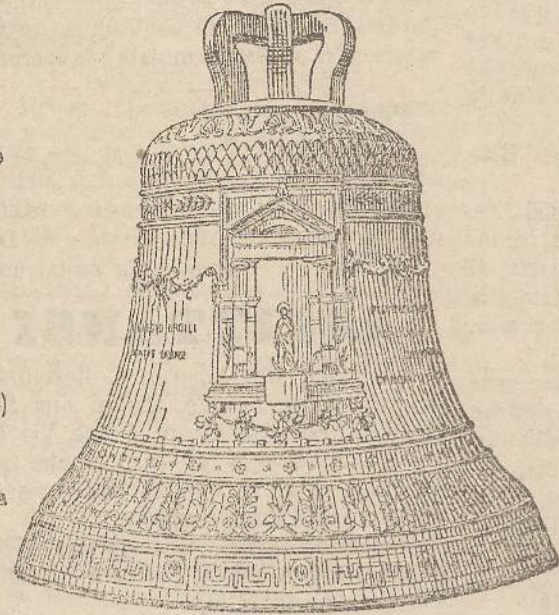
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di

campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

*** Pagamenti in rate annuali ***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti — Disegni e preventivi a richiesta.

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e della barba formandone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli densi, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinfrescando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



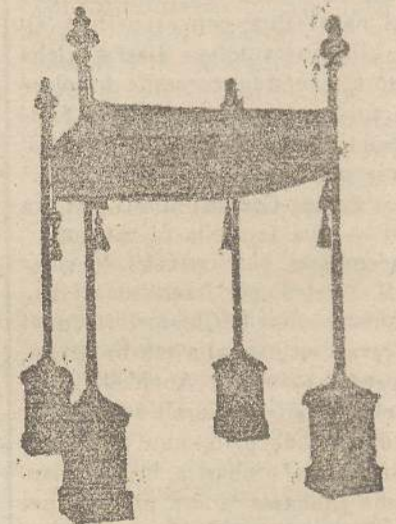
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonacele > 48
Pivale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Suratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine — Tip. del Crociato